

Temi di predicazione - Omelie

Ciclo C - 2021/2022

II Domenica di Pasqua - SS. Corpo e Sangue di Cristo

24 aprile - 19 giugno 2022

3
2022



Temi di predicazione - Omelie

Periodico mensile - Dir. Resp. P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Fondatore: P. Reginaldo Iannarone, o.p.
Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 - Spedizione in abbonamento postale (anno LXVI, n. 3).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA

Via G. Marotta, 12 - 80133 napoli - tel. - fax: +39 081 552 66 70

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2022 ANNO LITURGICO 2021/2022 - CICLO C

Italia	Europa e Bac. Medit.	Altri Paesi
Cartaceo € 73,00	Cartaceo € 88,00	Cartaceo € 118,00
PDF* € 55,00	PDF* € 55,00	PDF* € 55,00
Cartaceo+PDF* € 113,00	Cartaceo+PDF* € 128,00	Cartaceo+PDF* € 158,00

* Il PDF è disponibile nell'area riservata del nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

- Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

- Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane:

IBAN: IT7000760103400000024794802

BIC: BPPIITRRXXX

Banca Sella Sud Ardit Galati:

IBAN: IT51Z0326803402052539919500

BIC: SELBIT2BXXX

- Carta di Credito/bonifico/PayPal... per acquisti da www.edi.na.it



- Assegni esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria.

Testata
associata 
Unione Stampa Periodica Italiana

Formulari del Messale Romano Italiano

© 2020 by *Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*
Testi del Lezionario:

© 2007 by *Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*
Traduzione: *Conferenza Episcopale Italiana*

© 2022 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

I testi del periodico «Temi di predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it, oppure telefonare.

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori

Stampa: febbraio 2022 - MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA S.R.L. - *Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.*

SOMMARIO

• Presentazione (Piccinno)	5
◊ Prima parte: PER LA LITURGIA	
• II Domenica di Pasqua (24 aprile 2022)	7
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (7); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 8); - 3. Esegese (V. F. 10); - 4. Per l'Omelia (A. B. 12).	
• III Domenica di Pasqua (1 maggio 2022)	15
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (15); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 16); - 3. Esegese (A. P. 18); - 4. Per l'Omelia (P. G. 20).	
• IV Domenica di Pasqua (8 maggio 2022)	21
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (21); -2. Per l'animazione della celebrazione (O. d. S. 23); - 3. Esegese (R. S. 32); - 4. Per l'Omelia (O. d. S. 26).	
• V Domenica di Pasqua (15 maggio 2022)	28
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (28); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 29); - 3. Esegese (G. N. 30); - 4. Per l'Omelia (B. B. 33).	
• VI Domenica di Pasqua (22 maggio 2022)	35
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (35); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 36); - 3. Esegese (G. C. 38); - 4. Per l'Omelia (G. C. 40).	
• Ascensione del Signore (29 maggio 2022)	42
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (42); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 43); - 3. Esegese (R. C. 45); - 4. Per l'Omelia (R. C. 48).	
• Pentecoste – Vigilia (4 giugno 2022)	50
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (50); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 50); - 3. Per l'Omelia (G. F. 52).	

• Pentecoste – Giorno (5 giugno 2022)	53
1. Formulario e Lezionario per l’Eucaristia (53); - 2. Per l’animazione della celebrazione (G. P. 54); - 3. Egesi (V. F. 56); - 4. Per l’Omelia (V. F. 59).	
• SS. Trinità (12 giugno 2022)	61
1. Formulario e Lezionario per l’Eucaristia (61); - 2. Per l’animazione della celebrazione (G. P. 62); - 3. Egesi (S. C. 63); - 4. Per l’Omelia (L. B. 67).	
• SS. Corpo e Sangue di Cristo (19 giugno 2022)	69
1. Formulario e Lezionario per l’Eucaristia (69); - 2. Per l’animazione della celebrazione (G. P. 70); - 3. Egesi (B. C. 71); - 4. Per l’Omelia (B. C. 75).	
◇ Seconda parte: SUSSIDI VARI	
• 1. Primi venerdì	77
Primi venerdì di maggio (D. B. 77) e di giugno (D. B. 79).	
• 2. Ritiri per presbiteri e religiosi	81
Comunione e missione (A. G.)	
• 3. Mesi - Novene - Tridui	84
A. Mese di maggio (B. H. 84); B. Mese di giugno (G. P. - E. B. 95)	
• 4. Bookmarks (a cura di Schirone).....	105
• 5. Rappresentazioni	107
Il canto di Maria (F. Maj)	

PER IL MESE DI MARZO DEDICATO A SAN GIUSEPPE

P. DELLA VALENTINA, *Le litanie di san Giuseppe*, Editrice Domenicana Italiana, 2021, 2a ed., pag. 176, € 10,00.

T. STRAMARE, *San Giuseppe il custode del Redentore nella vita di Cristo e della Chiesa*, Editrice Domenicana Italiana, 2017, rist., pag. 256, € 17,00.

T. STRAMARE, *San Giuseppe, dai Padri della Chiesa agli Scrittori ecclesiastici fino a san Bernardo*, Editrice Domenicana Italiana, 2021, 2a ed., pag. 224, € 16,00.

A. CLEMENTE, *Giuseppe, il dimenticato. Suggestioni per un Anno Giubilare da dedicare a san Giuseppe*, Editrice Domenicana Italiana, 2020, pag. 128, € 10,00.

❖ PRESENTAZIONE

Siamo ormai inoltrati nella gioia pasquale, che ci accompagnerà per tutta la cinquantina pasquale. Di questa gioia cerchiamo di farci interpreti offrendo i presenti sussidi.

Questo numero, nella *Prima parte* contiene sussidi per la celebrazione (testi liturgici, indicazioni per l'animazione della celebrazione, esegesi dei testi biblici del Lezionario e alcune tracce per l'omelia) per il tempo pasquale, dalla II domenica di Pasqua alla Pentecoste. In aggiunta vi sono i sussidi per delle solennità particolari che scandiscono il tempo successivo (SS. Trinità, SS. Corpo e Sangue di Cristo).

Segue la *Seconda parte* con i sussidi per i «Primi venerdì»; sono presenti quelli per il mese di maggio e giugno. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi» con spunti di riflessione/meditazione sulla vita dei ministri ordinati. Seguono: la rubrica dedicata a «Mesi-Novene-Tridui» con un suggerimento omiletico per ogni giorno dei mesi di maggio e giugno. Segue la rubrica «Bookmarks», dedicata alla promulgazione del recente *Rito per l'istituzione dei catechisti*; infine, una nuova parte dell'opera *Rappresentazioni*.

Per quanti ancora non lo sapessero o non hanno ancora usufruito della nostra offerta, colgo l'occasione di queste pagine per dire che chiunque, in regola con l'abbonamento per il 2021/2022, potrà collegarsi al nostro sito e dalla propria area riservata scaricarsi *i files* in PDF in omaggio, con contenuti che integrano il testo su carta e riguardano i *ragazzi* e i *giovani* (suggerimenti omiletici a loro adeguati, abbinati ad *esempi* e *suggerimenti* per la catechesi, insieme a *grafici*, per gli usi che saranno ritenuti più confacenti alle proprie necessità). A questo scopo, occorre registrarsi e fare richiesta di abilitazione in segreteria.

Ancora una volta mentre ringrazio di cuore quanti anche quest'anno hanno continuato a darci fiducia e sostegno con il rinnovare l'abbonamento, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si riesce a superare le difficoltà e a programmare con serenità e fiducia le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece — come purtroppo sta accadendo — si diminuisce di numero

le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Ricordo anche che siamo soliti fare un omaggio ai neo-ordinati presbiteri di quest'anno, diocesani o religiosi, quale benvenuto nella grande famiglia di «Temi di predicazione - Omelie» ed anche quale invito a seguire la nostra pubblicazione; è sufficiente che il loro Ordinario ci indichi il suo nome e che il neo-ordinato accetti l'omaggio

Mentre chiudo questo numero si è ancora alle prese con la pandemia causata dal COVID19. Ovunque nel mondo si stanno susseguendo segnali di ripresa e di ricadute, cosa che crea ancora grande difficoltà per tutti e in specie per le assemblee liturgiche, che sono in questo modo menomate e non possono esprimere al massimo il mistero di cui sono portatrici. Per le vicende di tutti coloro che sono e che saranno coinvolti da ciò a vario titolo occorre sia pregare, sia rimboccarsi le maniche e fattivamente soccorrere Cristo, che si fa presente in ogni fratello che è e che sarà in difficoltà, nel modo in cui si potrà.

Una delle tante difficoltà provocate dalla pandemia ci riguarda da vicino. Si tratta della spedizione e del recapito della nostra rivista. Benché cerchiamo di fare il possibile per farvi giungere i numeri con congruo anticipo, tuttavia capita che non ci riusciamo a motivo di difficoltà nei recapiti da parte delle Poste. Questo è stato anche il caso, piuttosto sconcertante, del numero 1/2022, spedito in novembre, ma che ancora a febbraio alcuni non hanno ricevuto. Di questo numero abbiamo dovuto fare una ristampa per venire incontro ai tantissimi mancati recapiti; mentre ci scusiamo della difficoltà in cui moltissimi sono incorsi e verso i quali abbiamo fatto il possibile per rimediare, chiediamo anche comprensione a motivo di una nostra non volontarietà nel molto ritardo nella consegna.

Saluto tutti nell'amore del Signore Gesù e auguro a tutti buona celebrazione della settimana di settimane Pasquale.

fr. Giuseppe Piccinno, o. p.

PRIMA PARTE

PER LA LITURGIA

24 aprile 2022 (C) Il Dom. di Pasqua o della *Divina Misericordia*

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

● **ANTIF. D'INGRESSO** - Come bambini appena nati desiderate il genuino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia. (cf *1Pt 2,2*)

oppure

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli, alleluia (*4Esd 2,36-37* [Volg.]).

● **COLLETTA** - Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'instimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre di misericordia, che in questo giorno santo raduni il tuo popolo per celebrare il memoriale del Signore morto e risorto, effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

● **I LETTURA (At 5,12-16)**

¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava

associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorrea, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. Parola di Dio.

● **SALMO RESP. (117,1-4; 22-24; 25-27a)**

Rit. *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

Oppure: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

²Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». /

³Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / ⁴Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre». Rit.

²²La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / ²³Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. /

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegramoci in esso ed esultiamo! Rit.

²⁵Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! / Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! / ²⁶Bene-

detto colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. / ²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. Rit.

● **IL LETTURA (Ap 1,9-11a.12-13.17-19)**

⁹Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

¹⁰Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: ¹¹«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

¹⁷Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, ¹⁸e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito». Parola di Dio.

● **ACCLAMAZIONE AL VANGELO - Alleluia, alleluia.** Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! *Alleluia.* (Gv 20,29)

● **VANGELO (Gv 20,19-31)**

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando

voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore.

● **SULLE OFFERTE** - Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

● **ANTIF. ALLA COM.** - Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! Alleluia. (cf. Gv 20,27)

● **DOPO LA COMUNIONE** - Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

□ **RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE**

- (1) *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia*, CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
- (2) *Nella casa del Padre*, Elledici, Leumann (TO) 1997⁵.
- (3) V. TASSANI, *I Salmi responsoriali*, Dehoniane, Bologna 2010³.

A. RITI DI INTRODUZIONE

□ **CANTO DI INGRESSO**

Pasqua è gioia (1) n. 147 – Cantiamo con gioia il Signore risorto che viene e sta in mezzo a noi per farci ancora e sempre più sue membra.

Pregheiera Eucaristica I, II e III con il ricordo proprio di Pasqua.

☐ **PREGHIERA DEL SIGNORE** (*Presbitero*)

È il momento di rivolgerci al tenero padre comune con la preghiera del Signore: *Padre nostro...*

☐ **RITO DELLA PACE** (*Diacono o Presbitero*)

Il signore risorto ci ha lasciato la sua pace; scambiatevi l'un l'altro questa pace. Scambiatevi un segno di comunione fraterna.

☐ **CANTO DI COMUNIONE**

Alleluia! Il risorto redentore (2) n. 166 – «*Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! Alleluia*» (*Ant. com.*). Cantiamo al Signore per lodarlo e per rafforzare la nostra fede in lui.

D. RITI DI CONCLUSIONE

☐ **CONGEDO** (*Diacono o Presbitero*)

Rinvigoriti dalla pace di Cristo, continuate ad annunciare che il Signore è veramente risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

G. P.

3. - ESEGESI

❖ 1/ VANGELO (Gv 20,19-31)

A. CONTESTUALIZZAZIONE E STRUTTURA

☐ **AMBIENTAZIONE.** - I discepoli, si noti che non si parla soltanto di «apostoli», rappresentano qui la comunità cristiana timorosa e chiusa in se stessa di fronte a un mondo ostile. È «il primo giorno della settimana» (v. 19), cioè la domenica. Questi discepoli sono una comunità liturgica che si racchiude insicura e paurosa, senza coraggio e bloccata.

B. CONTENUTO

☐ **PRESENZA DI GESÙ.** - Gesù risorto “irrompe” nella sua chiesa e sta con essa. La comunità cristiana è raccolta ora intorno a lui, è incentrata in Gesù. La sua presenza si effettua direttamente al centro del gruppo.

☐ **IL DONO DELLO SPIRITO.** - Gesù risorto dona lo Spirito, con cui abilita gli apostoli e conferisce la missione («io mando voi»). Ma è

capo di questo ordinamento è già stato condannato». Egli infatti ha aperto uno «spazio vitale» nuovo, dove è possibile entrare credendo in lui e accogliendo il suo Spirito. La Chiesa è l'ordinamento nuovo, animato dallo Spirito di Gesù, che si contrappone al «mondo del peccato», cioè al sistema di ingiustizie organizzato dal «principe di questo mondo». L'esistenza della Chiesa, comunità dei credenti in Gesù che hanno ricevuto lo Spirito, è già l'inizio di un mondo nuovo.

A. B.

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA - NOVITÀ IN LIBRERIA



Liturgia “virtuale?” / “Virtual liturgy?”
Atti del XII Congresso Internazionale di Liturgia - Roma, Pontificio Ateneo sant'Anselmo - Pontificio Istituto Liturgico 20-22 ottobre 2021
 Napoli 2022, pp. 256, € 20,00 [br]

La pandemia causata dal coronavirus ha imposto alla Chiesa cambiamenti significativi nella sua vita liturgica. Diverse forme di liturgie “virtuali” hanno mirato a sostituirsi alle celebrazioni in presenza del popolo per cui, finita l'emer-

genza, non si potrà semplicemente tornare alla normalità: lo spazio liturgico virtuale è diventato una realtà che non può essere negata. I contributi raccolti in questo volume cercano di valutare la problematica dal punto di vista antropologico, storico e liturgico-pastorale.



ANTONIO MAZELLA
Papa Francesco
e una chiesa in cammino

Napoli 2022, pp. 80, € 10,00 [br]

Queste pagine cercano di rileggere i quasi dieci anni di pontificato in cui Papa Francesco ha lanciato la Chiesa in una recezione nuova del messaggio conciliare.

Possono essere d'aiuto a quelli che non amano la Chiesa, minuscopia.it
 ma, e spii, Bttno quanti lavorano ogni giorno per essere il

fronte a un fenomeno positivo per il Cristianesimo e ogni volta che la riscoperta del privato viene identificata con la fede, il Cristianesimo corre il rischio di chiudersi e di essere rinchiuso «in sagrestia». La franchezza e il coraggio con cui gli Apostoli affrontano «il pubblico» e «il sociale» ci sia di esempio.

❖ 3/ SALMO RESPONSORIALE (29,3-4; 5-6; 11-12a.13b)

Il *Salmo* è una profezia della risurrezione di Cristo, come tale oggi lo cantiamo con Cristo. Sulla sua e nostra bocca esso diventa canto di ringraziamento a Dio Padre per la morte scampata e per la redenzione eterna che ci ha procurato.

❖ 4/ SECONDA LETTURA (Ap 5,11-14)

A. CONTESTUALIZZAZIONE E CONTENUTO

□ **LODE ALL'AGNELLO.** - La comunità dei credenti deve vivere la fede pasquale nello stupore contemplativo delle grandi opere che Dio ha compiuto per la nostra salvezza, in particolare per la redenzione operata in Cristo, che il libro dell'Apocalisse descrive sempre con il vocabolario sacrificale-liturgico dell'Agnello, dell'immolazione, della benedizione, della lode e del ringraziamento.

A. P.

4. - PER L'OMELIA

A. PER TUTTA L'ASSEMBLEA

□ **TESTIMONIANZA.** - La fede cristiana è innanzitutto testimonianza. Una caratteristica, questa, che non va assolutamente spiegata e compresa con le categorie della logica dell'eloquenza, ma alla luce dei testi degli *Atti degli Apostoli* e dell'*Apocalisse* che ci vengono proposti come letture nel tempo pasquale. La realtà della testimonianza trova in questi testi il proprio ambiente vitale di fede e di coraggio. Le comunità che esprimono questa fede, sono comunità perseguitate «per il nome» (cioè per la persona) di Gesù.

□ **FORTEZZA.** - Le comunità cristiane, però, non si ritirano di fronte alla persecuzione, ma apertamente e decisamente (con *parresìa*, dicono gli *Atti*) confessano che Gesù è il Messia e il Figlio di Dio. Questa confessione conduce a dure conseguenze per il credente come la persecuzione, la condanna e la morte che, però, testimoniano come il cristiano sia fedele e dia fiducia alla Persona del suo Signore cono-

il volto di una delle prime comunità della diaspora. L'evangelizzazione trova ostacoli da parte di quelli che avrebbero dovuto favorirla. I giudei sono a conoscenza della «parola», la leggono nei loro raduni settimanali, di fatto, però, sono gli unici a rifiutarla.

B. CONTENUTO

□ **TENTATIVO DI SPIEGAZIONE.** - Il fallimento giudaico rimane un mistero per la Chiesa di tutti i tempi. L'autore degli *Atti* cerca di darne una spiegazione storica oltre che teologica. L'ostruzionismo giudaico risale all'«invidia» (*ze/los*), per il successo ottenuto dai missionari cristiani che andava a loro discapito, come anche del mosaismo. Se i missionari avevano ragione, Israele aveva assolto il suo compito. Da «popolo eletto» scendeva alla pari dei gentili, invisibili e disprezzati. Si trattava di una questione di sopravvivenza. La tattica apostolica era stata ancora preferenziale, ma cauta; la reazione giudaica è violenta. Perseguitano i missionari e «insultano» il messia ricordando, per vilipendio, la sua fine ignominiosa. Sconfitti sul piano dialettico ricorrono agli appoggi dei potenti. Un sistema vecchio (cf *Lc* 23,4) e sempre nuovo.

□ **CONFLITTI.** - Il particolarismo giudaico urta contro l'universalismo cristiano (v. 47). Dio è eguale con tutti, non ha preferenze e preclusioni con nessuno. Paolo chiama «doverosa» (v. 46) la priorità dell'annuncio ai giudei, ma poteva trattarsi di semplice opportunità e convenienza pratica. La comunità di Antiòchia è una comunità perseguitata, ma non per questo rattièpidita nella fede. È la realtà che caratterizza e caratterizzerà (cf *Mt* 10,24) la vita di ogni Chiesa.

3/ SALMO RESPONSORIALE (99,2.3.5)

Con il salmista lodiamo la grandezza di Dio, la quale è tanto più elevata quanto più l'uomo riconosce e sperimenta tale grandezza, e quanto più profonda è la gioia che ne prova.

4/ SECONDA LETTURA (*Ap* 7,9.14b-17)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

□ **CONTRAPPOSIZIONE.** - Il quadro di *Apoc* 7,9.14-17 è in contrapposizione alle catastrofi sostenutesi all'apertura del sesto sigillo. Dalle sciagure vengono preservati, come nelle piaghe d'Egitto, i «servi di Dio»: centoquarantaquattromila segnati (v. 4) e una moltitudine senza numero (v. 9). Sembrano due gruppi, in realtà sono due differenti designazioni del popolo cristiano che ormai realizza il vero Israele e

con il castigo eterno nel «lago di fuoco»: è questo l'aspetto negativo (annientamento delle potenze malefiche), al quale seguirà quello positivo (riconsegna del regno, acquistato da Cristo, al Padre Eterno).

B. CONTENUTO

□ **REALTÀ NUOVE.** - I «cieli nuovi e la terra nuova» furono già promessi in *Is* 65,17; 66,22. La locuzione semita «cielo e terra» significa «universo». È chiara l'allusione alla creazione del mondo compiuta da Dio «in principio» (*Gen* 1,1): qui siamo alla fine, che chiude l'intero ciclo e ricomincia «da principio». La vita nuova che dura eterna è presieduta dalla morte di ciò che il peccato aveva guastato e dal rinnovamento dell'universo. Tra gli elementi che «passarono» è nominato anche il mare: esso infatti, anche nelle mitologie orientali extra-bibliche, è il simbolo della ribellione a Dio, luogo dove abitano i mostri e dal quale escono «le bestie» che seminano la morte sulla terra. Scomparendo il mare, vengono eliminati i pericoli che si celano in esso.

□ **CENTRO VITALE.** - Il nuovo universo (come già l'antico) ha il suo centro vitale, la sua sorgente di luce e di beatitudine in Gerusalemme. Questa città è santa, non solo nel senso usuale, ma santa per eccellenza, in senso assoluto; è nuova perché si oppone a quella vecchia; scende dal cielo, poiché appartiene al mondo celeste. Riprende qui l'allegoria cara all'Antico Testamento, che vede l'unione di Dio con il suo popolo simboleggiato dalle nozze. Già preannunciato due volte (19,7.9), il matrimonio dell'Agnello sta per compiersi e la sua sposa è presentata come si conviene a una vergine, nel giorno delle nozze. Tra la Gerusalemme celeste e la Babilonia terrestre c'è un'antitesi completa: la «sposa» si oppone alla «prostituta»; l'ornamento spirituale (della sposa) a quello materiale (della prostituta); l'una scende da cielo e si insedia come regina nel nuovo universo, mentre l'altra sale dal mare e cade annientata nel fuoco.

G. N.

4. - PER L'OMELIA

A. PER TUTTA L'ASSEMBLEA

□ **DIO OPERA CONTINUAMENTE.** - La fede e pure l'esperienza ci assicurano che anche oggi lo Spirito suscita tanti carismi e affida nuove missioni ai cristiani verso il mondo contemporaneo, bisognoso di evangelizzazione e di rinnovamento come quello che stava davanti a

◇ SECONDA PARTE

SUSSIDI VARI

1. PRIMI VENERDÌ

A. Maggio

□ CUORE, RENI, VISCERE. - *Cuore* nella Sacra Scrittura è in relazione con l'intimo dell'uomo ed esprime l'interiorità dell'uomo completo (cf *Lc* 2,19.51); e soprattutto è in relazione con l'attività intellettuale dell'uomo (cf *Sal* 32,11: i pensieri del suo cuore; *Rm* 10,9: se nel tuo cuore hai fede). L'ebreo parla sovente di cuore, quando noi diremmo memoria o spirito o coscienza. Larghezza di cuore (*1Re* 5,9) evoca l'estensione del sapere; «dammi il tuo cuore» può significare: *prestami attenzione* (*Pr* 23,26); cuore indurito ha il senso di spirito ottuso.

I *reni* nella Sacra Scrittura sono considerati anche sede dei pensieri intimi, che solo Dio scruta (*Sal* 7,10).

Le *viscere* esprimono invece l'attaccamento istintivo di un essere ad un altro. Le viscere quindi esprimono tenerezza, che si traduce in atti di compassione e di perdono. Perciò l'espressione «viscere di misericordia» (*Lc* 1,78) esprime *cuore misericordioso*, in senso occidentale. Anche quando leggiamo nel vangelo di Giovanni, secondo il testo originale: «Se qualcuno ha sete, venga da me e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal ventre di lui (ossia del Messia, di Cristo) sgorgheranno fiumi di acqua viva. Questo poi disse dello Spirito che dovevano ricevere i credenti in lui» (*Gv* 7,38-39), appare chiaro che l'espressione

2. – RITIRI PER PRESBITERI E RELIGIOSI

Comunione e missione

□ **MISSIONE E COMUNIONE ECCLESIALE.** - Non si può pensare alla missione senza rifarsi alla comunità-Chiesa che è «tutta missionaria». Nessun apostolo può sentirsi un libero battitore, dal momento che Gesù ha previsto come sua continuazione («Come il Padre ha mandato me, così io mando voi» *Gv 20,21*) una comunità ben compaginata e strutturata, con diversi carismi e diversi ministeri; nessuno potrà pensare di mettersi al servizio della missione senza rifarsi a questo disegno e quindi senza entrare nella comunione ecclesiale ed onorarla degnamente.

Per cui, se vogliamo veramente salvare le persone dobbiamo agire nella Chiesa e come Chiesa, ossia vivere innanzitutto la comunione dato che la Chiesa «è una comunione». Ciò significa esser convinti che la prima missione è, appunto, la comunione. Un esempio l'abbiamo negli Atti.

□ **LA COMUNITÀ NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.** - La «comunità» degli Atti si pone in continuità con la «comunità» dell'Antico Testamento, la *ecclesia* del Signore, il suo popolo radunato perché chiamato. Non per nulla negli Atti si accenna chiaramente alle difficoltà incontrate dalla nuova comunità con i giudaizzanti e con gli stessi convertiti dal giudaismo.

La nuova «comunità», ben presto, si definisce «ecclesia», va tuttavia notato che questo termine una sola volta nel libro degli Atti serve a designare l'intero corpo dei discepoli di Gesù (*At 20,28*); in tutti gli altri casi il vocabolo serve a designare una comunità particolare o locale.

Nella «comunità» degli Atti è vivissima la coscienza di comunione che fa di tutti i discepoli «un cuore solo ed un'anima sola» (*At 4,32*); perciò a designare i membri di questa «comunità» vengono scelti questi termini ricorrenti: «i fratelli», «i discepoli», «i santi», «i credenti», «cristiani».

La «comunità» cristiana degli Atti è una eterogenea: ossia composta di elementi diversi per nazionalità, per provenienza, per censo, per cultura, per età, per religione, per funzione; premessa di questa eterogeneità e simbolo perenne di essa, è la descrizione della cosmopolita assemblea di Gerusalemme nel giorno della effusione dello Spirito (cf *At 2,5ss*).

Nella «comunità» cristiana degli Atti vige una precisa divisione dei ruoli, e a questo scopo anche vengono dati dall'alto i «carismi» dello Spirito. Preminente tra tutti è il ruolo e il carisma apostolico; la gerarchia è presente sempre, come guida, come garanzia di fedeltà al Signore. Gli Apostoli, come del resto dice il titolo dell'opera, sono i veri protagonisti, insieme allo spirito, della vita della «ecclesia». Tra di essi spicca la figura e il ruolo di Pietro, specie nella prima parte del Libro, mentre nella seconda emerge Paolo.

la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente»; 2) *At* 12,24: «Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva»; 3) *At* 19,20: «Così la parola del Signore cresceva con vigore e si rafforzava».

Forse è utile annotare immediatamente che la collocazione di queste frasi è significativamente posta in evidenza. La *prima* si trova dopo le pagine introduttive del Libro e all'inizio della seconda fase della narrazione, laddove si segnano i primi splendidi sviluppi della comunità-Chiesa; la *seconda* frase segue la narrazione della grande persecuzione e precede la missione fuori dalla Palestina; la *terza* frase, infine, è collocata prima del «compimento» romano dell'apostolo Paolo.

La Parola, dunque, è al centro, è in evidenza. Essa appare come la linfa vitale della comunità-Chiesa, come l'«humus» su cui essa affonda le radici e trova la ragione della sua crescita incessante. La Parola fa sorgere, e crescere la «comunità». Ma si può anche affermare con verità: la «comunità» fa crescere la Parola. Sì, la Parola ha, secondo il disegno di Cristo, Parola di Dio fatta carne, bisogno della mediazione della comunità, specialmente di coloro che, in essa, hanno come incarico precipuo, il servizio appunto della Parola. Questa Parola, diffusa e ricevuta, confermata dai prodigi dello Spirito, punteggia le vie dell'evangelizzazione coi suoi doni ordinari e straordinari, genera sempre nuovi membri di questo corpo vivo in crescita costante. Dunque dall'annuncio alla fede, dalla fede alla «comunità» dei credenti, e, da questa, di nuovo all'annuncio. Si tratta di un'interazione costante tra Parola e «comunità», tra fede e annuncio, tra fede, annuncio e vita... Il primo impegno, dunque, di chiunque voglia essere autenticamente apostolo non può essere che questo: costituire preventivamente comunità cristiane autentiche, vivaci, perseveranti, attive.

A. G.

3. – MESI - NOVENE - TRIDUI

A. Mese di maggio

□ **1 MAGGIO: GRATITUDINE DI MARIA.** - «Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo ed ha pietà dei suoi miseri. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si radunano, vengono da te. «Com'è vero che io vivo — oracolo del Signore — ti vestirai di tutti loro come di ornamento, te ne ornerai come una sposa» (*Is* 49,13-18). La gratitudine di Maria, che esalta la grandezza di Dio nella sua vita, sa scoprire le gesta da lui compiute in lei e per lei. Solo un'umiltà falsa può

nifestare semplicemente i nostri bisogni: il Signore sa benissimo quello che va fatto.

Invocazione: *O Maria, esempio di preghiera, aiutaci a pregare.*

□ **30 MAGGIO: MARIA, DONNA UBBIDIENTE.** - Cana di Galilea è un segno, un evento profetico. Ogni parola e tutta l'azione sono pregne di significato, aprono orizzonti nuovi. Su di noi incide soprattutto la raccomandazione di Maria: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». È la regola d'oro della devozione mariana. Essa deve convogliare la nostra attenzione, la nostra ubbidienza e il nostro amore su Gesù, affinché lo seguiamo nelle sue parole, nei suoi insegnamenti, nella sua vita, nella sua morte.

Invocazione: *O Maria, donna obbediente, insegnaci l'obbedienza.*

□ **31 MAGGIO: MARIA, DONNA PREMUROSA.** - La preghiera di Maria prepara a Cana il primo grande miracolo di Gesù. Suscita l'ora. La risposta di Gesù potrà avere traduzioni diverse, ma non contiene disprezzo o rifiuto. La chiama "donna". Di nuovo la profezia! Già ora — in seguito sotto la croce — Maria appare come la "donna". Il prodigio di Cana dirige la nostra attenzione all'ora delle nozze che cominciano con il sangue della nuova ed eterna alleanza e che si consumeranno nella Gerusalemme celeste. Cristo è lo sposo che conserva per la fine il vino migliore. L'imbarazzo degli sposi di Cana è un piccolo simbolo del dolore nel quale si preparano le nozze eterne fra Cristo e la Chiesa. Maria è sempre presente: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Un'ammonizione, un dono.

Invocazione: *Maria, donna premurosa, aiutaci a fare ciò che ci chiede Gesù.*

B. H.

B. Mese di giugno

□ **1 GIUGNO: CONOSCERE I DESIDERI DEL CUORE DI GESÙ.** - Non è facile penetrare i desideri del Cuore di Gesù, come potrebbe sembrare a prima vista. Possiamo anche domandarci: conosciamo veramente i nostri desideri profondi e/o quelli delle persone con le quali viviamo e lavoriamo? Forse, solo al momento della morte si manifestano i desideri e le scelte, che hanno influito realmente nella vita di una persona. Si conoscono i desideri di un politico, attraverso i suoi programmi; quelli di un uomo di scienza, tramite i suoi progetti e le sue esperienze. I desideri religiosi di una persona, però, dipendono dalla segreta dinamica del cuore di ciascuno, per potersi manifestare. Spesso ci serviamo dell'aiuto degli altri per scoprire noi stessi e,

4. – BOOKMARKS

De institutione Catechistarum:

il rito del nuovo “ministero battesimale” del catechista”

Avevano annunciato l’approfondimento del documento dell’Ufficio catechistico nazionale (Ucn) delle *Gei, Artigiani di comunità. Linee guida per la catechesi per l’anno 2021-2022*¹ — cosa che faremo a seguire — ma nel frattempo, lo scorso 13 dicembre 2021, la Congregazione per il culto ha pubblicato il *Rito di istituzione dei catechisti*². Avendolo atteso fin dalla nostra prima rubrica di quest’anno non possiamo esimerci dal parlarne.

Con il *Rito*, finalmente prende forma e concretezza l’istituzione del Ministero del catechista decretato da Papa Francesco con il Motu proprio *Antiquum ministerium* del 10 maggio 2021. Scompare quello che il Codice di Diritto Canonico considerava un semplice “incarico” conferito dal parroco a un laico (o religioso), uomo o donna, e diventa a tutti gli effetti un ministero. Da ora in poi spetterà alle Conferenze episcopali definire e chiarire profili, ruoli e forme del suo esercizio, relativamente al territorio di propria competenza.

Il documento, firmato dal prefetto, mons. Arthur Roche, è entrato in vigore dal 1 gennaio 2022, ed è accompagnato dalla Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ai Presidenti delle Conferenze dei Vescovi sul Rito di istituzione dei Catechisti che si può leggere agevolmente in italiano sul sito ufficiale del Vaticano³. La lettera si compone di 18 paragrafi sviluppati in tre parti: la prima più ampia definisce “Il ministero di Catechista” (nn. 1-13), la seconda e la terza, molto più sintetiche, esplicitano i “Requisiti” del candidato e il compito del Vescovo (nn. 14-15), e le norme generali della Celebrazione (16-18).

Non è nostro intento fornire un commento dettagliato di tutti i suoi contenuti, né tanto meno analizzare gli elementi rituali, che consegniamo alla valutazione del lettore: ciò andrebbe al di là della finalità e dei limiti di questa rubrica. Solo proviamo a raccogliere le prime impressioni apparse sulla stampa da parte di persone competenti.

¹ https://catechistico.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/11/2021/09/08/ArtigianidiComunita%CC%80-7sett_DEF.pdf

² *L’Editio typica “De Institutione Catechistarum”* porta la data del 3 dicembre, giornodellamemoriadiSanFrancescoSaverio:<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/13/0845/01772.html>

³ <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/13/0845/01773.html>

5. – RAPPRESENTAZIONI / 18

(che forse non hanno bisogno di un palco)

IL CANTO DI MARIA

15. *Gv* 19,38-40

Fate silenzio!

Bestemmiano le voci che confortano!

santissimo il cadavere riposi,
a bere la fiamma del dolore!

È appena spento l'ultimo respiro
a mietere nel cuore di altri figli...

Ascolta come vive la bufera,

Pietà dei figli che non sono morti,
pietà di quanti ancora nasceranno!

Quanto dolore attende redenzione
O amare gocce, lacrime di sempre,

Miratela che prega con in grembo

Lasciate che nel grembo di sua
[madre
lasciatela sostare lungamente

ma la furia del male si scatena

come la peste vuole divorare!

pietà di quanti sulla terra vissero,

in ogni tempo, in tutte le contrade!
venite a fiumi all'ultimo dei mari!

il primo figlio, il figlio morto
[ucciso!

16. *Mt* 28,1-10

Conosco un'alba

che nacque con lo sguardo così forte
Tu la rivivi, o Madre, mentre ascolti
narrare che il cadavere è scomparso;
in ridda di parole concitate
che penetra le mura e mangia a parla,

Tu non attendi alcuna apparizione.

Sono per te le cose fatte segno
ti parla con le pietre e le erbe e il vento,
la nascita promessa nello Spirito.

A te sola è concesso di vedere

Occorre questa nascita scaldare!

da scuotere sepolcri sigillati.
amiche donne piene di sgomento
giurano altre di averlo visto vivo;
arrivano gli apostoli a ripetere
è presente e scomparire
[stranamente...

e lasciano il suo volto trasparire;
e l'avverti tentare in ogni cuore

che diventa suo corpo il mondo
[intero...

Sol ci salva la sua benevolenza
lo spero, cari amici, che si avverta
quanto di Lei si legge nel Librone...
(non io soltanto sono gelosissimo!)
che l'hanno regolata troppo in fretta.

Non volete restare a gola asciutta?

Inseguite le tante apparizioni
minacciando castighi molto chiari
la descrivono pronta a confidare
che tengono in sospeso mezzo mondo

Credo di essere stato generoso
Vedo che mi capite quasi tutti,
e forse mi sospetta... e audacemente

Chiedo permesso, e senza alcun compenso

che dobbiamo tenere bene sveglia!
come sia troppo poco e ben
[meschino
Non furono ispirati a sufficienza
i santi evangelisti...e tutti sanno

che la vedono facile a parlare
a chi non muove lingua per lodarla,
certi segreti con visioni oscure
e fanno consumare tanta carta...

nel presentarvi rette indicazioni...

ma...c'è qualcuno che mi guarda
[brutto,
osa perfino tessere il mio nome...

umilmente dileguo, a tempo giusto!

Francesco Maj

LIBRI RICEVUTI



G. SACINO, *Accanto a don Tonino* *Un racconto di vita*

Edizioni la meridiana, Molfetta 2022, pp. 80, € 13,00 [br]

“Accanto” è un avverbio molto caro a don Tonino, che amava ripetere e praticare con tutti, con i suoi confratelli vescovi, con i sacerdoti, con i laici e gli ultimi. “Accanto”, come uomo, come amico, come presbitero, gli è stato don Pinuccio che, in questo libro, testimonia la sua esperienza di vita vicino al vescovo della pace. Non siamo di fronte all’ennesimo libro sul vescovo don Tonino, inteso come

studio storico, sociale, ecclesiale su un personaggio che ha segnato la vita religiosa italiana del secondo Novecento, bensì alla testimonianza diretta di chi, negli anni, lo ha conosciuto nel suo intimo come amico e che, attraverso la memoria, ha scelto di condividere i momenti più profondi di un uomo che ha accompagnato durante la traversata della sua vita (Quarta di copertina).